



Largo della Cuba
TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Settimanale di politica, cultura, sport

L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo Editoriale L'Espresso - 1779
DCSP/1/1/044970/50

Fondato da Nino Montanti

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

a.
s.

scarpitta

Rosario Spatola, il pentito delle "cose ovvie"

Qualche ombra, per così dire comportamentale, su Rosario Spatola - il pentito di Campobello di Mazara - l'abbiamo sottolineata non più tardi di qualche numero addietro del nostro settimanale. Ne abbiamo descritto, senza essere smentiti, le anomalie.

Figlio di un maresciallo della polizia, trafficante e tossicodipendente (quest'ultimo particolare l'abbiamo appreso adesso), abile truffaldino (vende una partita di lingotti che d'oro non avevano nemmeno la patina), dice di essere stato affiliato a Cosa Nostra in Svizzera. Poi sottrae alla "famiglia" una partita di droga.

Uno sgarro che gli vogliono far pagare e lui corre subito a pentirsi. Guadagna la fiducia di Borsellino - allora capo della Procura di Marsala - parlando proprio dei canali dell'eroina. Tenta il rilancio dicendo alcune cose su mafia e politica, ma le cose non vanno bene né a lui, né al magistrato al quale rilascia le sue confessioni, Francesco Taurisano, che da

sostituto a Trapani finisce all'ufficio civile del tribunale di Roma. Dalla sua non trova nemmeno Paolo Borsellino.

Uno stretto collaboratore del procuratore di Marsala non nasconde oggi un pensiero del suo ex capo per il pentito: "sa tanto sulle regole del traffico di droga, le altre cose spesso sono inventate di sana pianta".

In effetti la sua abilità è quella di ricostruire fatti, dopo che per cenni gli stessi vengono riportati anche dai giornali, o ancora per sentito dire (vox populi). Come la storia di Mariano Agate, boss di Mazara, indicato dal pentito come mandante delle stragi di Palermo, mentre gli investigatori, ma anche il presidente del consiglio, si sforzano di cercare possibili

Rino Giacalone

(continua a pag. 2)

Il latitante Mariano Asaro

...e Cinque ironizza: «Faccio gli scongiuri!»

La rassegna stampa di martedì scorso gli avrà fatto fare certamente un balzo sulla poltrona più bollente d'Italia. Matteo Cinque - questore di Palermo del dopo Falcone e Borsellino - sa benissimo di essere esposto in prima fila

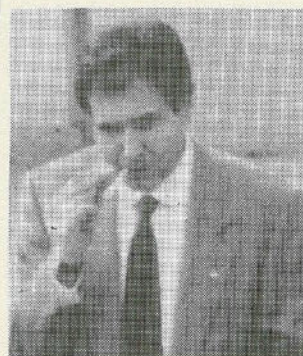
nella lotta alla mafia, "ma non mi aspettavo - ci ha detto - di dover leggere in anticipo il mio necrologio, a nove colonne". Nonostante Spatola e le sue interviste, il comm. Cinque al telefono si è mostrato quel napoletano buontemponone di sempre. "Uè dottò è da stamattina che faccio gli scongiuri, e che scongiuri"; poi giù tutta una serie di bonari impropri per il pentito del giorno, che lo ha dato come

prossima vittima eccellente di Cosa Nostra, per i sequestri operati ai danni delle famiglie mafiose di Palermo.

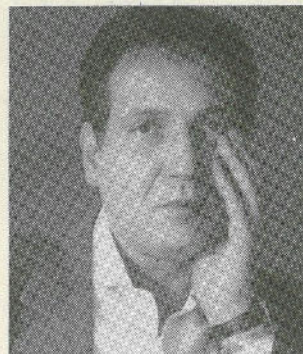
Poi il colloquio, come al solito e giustamente, si fa serio: "non c'era certo bisogno di Rosario Spatola per sapere dei pericoli che corro, e comunque sono segnali che non mi fanno né caldo né freddo".

Le parole di Spatola l'hanno lasciato con l'amaro in bocca, e anche un po' perplesso. Arrivano in un momento particolare, mentre si attende che il magistrato convalidi i sequestri dei beni fatti in applicazione della legge "Rognoni-La Torre" ai danni dei mafiosi palermitani.

Anche per questo magistrato Spatola ha detto che la condanna a morte non mancherà da parte delle cosche. Ma quanto è attendibile questo pentito?



Due curiosi atteggiamenti del pentito Rosario Spatola (le foto sono state pubblicate dal settimanale L'Espresso)



LA RUBRICA DEL MISTER

Mannella e Bulgarella: anche i leaders si emozionano

(servizi a pag. 10)

Ignazio Arcoletto da questo numero collabora con Trapani Nuova

(a pag. 11)

CONCESSIONI TELEVISIVE: TUTTI TRUFFATI!
(servizi a pag. 5)

ATTUALITÀ

Litorali: Consuntivo stagionale

3ª parte

A stagione balneare quasi terminata con grande soddisfazione di chi poco sopporta il sole e il mare, proviamo a tirare i bilanci. Per parecchi trapanesi i bagni finiscono i primi di agosto quando la frescura ericina prende il posto della tintarella. Un'abitudine rispettata da generazioni. E nel rispetto di questa tradizione possiamo dire che anche quest'anno si è

le dolenti note. La cattiva situazione delle acque è stato uno degli argomenti maggiormente discussi durante la stagione. E così ci è capitato di sentire da più parti lamentele. "Quest'anno sono andato a S. Vito solo tre volte" ci dice mentre fa la fila davanti ad uno sportello bancario il signor Solaro "e pensare che gli altri anni andare a fare un tuffo lì era desiderio di tutti". Gli fa' eco una signora che si trova nei pressi "anche quest'anno ho affittato la casa a S. Vito ma penso che per alcuni anni cambierò località. Fino a quando non si decide- ranno a rendere l'acqua pulita" ridacchia sconsolato dietro lo sportello l'impiegato "io la casa l'ho comprata da poco tempo e con molti sacrifici; vedi adesso che bella soddisfazione avere la casa lì e andare a mare da altre parti!". Abbiamo sentito lagnanze anche per altri motivi: c'è chi ha pagato un gelato come se fosse a Montecarlo, chi ha comprato generi alimentari a prezzi troppo cari e di cattiva qualità e chi ha trovato sporche di rifiuti e maleodoranti le strade. Insomma più di un motivo per accusare gli amministratori di cattiva gestione.

dalle navi per le isole sbarcavano auto e passeggeri! Grande era la delusione quando ti accorgevi che neppure un vigile era presente per cercare di ordinare il traffico. Si lamenta anche la signora Carla di Bologna che da anni accompagna i sub nelle immersioni a Favignana: "Più di una volta ho visto degli incofienti passare con le barche a motore vicino ai paloni ed ai gommoni che segnalano la presenza di sub. Penso che una buona multa potrebbe insegnare loro la giusta maniera di andare per mare".

Concludiamo con Marausa e col parere del sig. Mario di Paceco, impiegato alle Poste "mi piace venire qui, trovo pulite l'acqua e la sabbia; certo vorrei che ci fosse qualcosa di più".

Anche se qui siamo in territorio di Trapani il mio Comune vista la forte presenza di pacecoti dovrebbe essere più presente. Vorrei qualche controllo sulla spiaggia per evitare che giovinastri giocando infastidiscano tranquilli bagnanti e vorrei che quelle tende e roulotte fossero in aree attrezzate e non a ridosso della spiaggia. E poi non vorrei notare con la paura che qualche motoscafo mi passi di sopra visto che qui hanno la cattiva abitudine di partire da vicino la riva". L'auspicio è che le cosiddette autorità competenti mettano in campo — ormai per il prossimo anno — maggiore organizzazione e migliore gestione del patrimonio comune e che gli stessi cittadini mostrino tutti una maggiore coscienza civica.

Giuseppe Amaro



ripetuto il solito copione degli anni precedenti: i trapanesi hanno continuato a frequentare le solite località balneari, infischandosi degli allarmi di acque inquinate. Ma passiamo ad un esame più attento. Cominciamo con San Giuliano, la "spiaggia" dei trapanesi. "Posso dire che l'anno è stato positivo, come già da alcuni anni" ci dice il signor Fiore proprietario del Lido S. Giuliano. "Anche quest'anno abbiamo avuto una notevole presenza anche se da noi si ricerca l'élite e non la massa. In più posso dire che la gente ha trovato l'acqua più limpida e pulita degli altri anni preferendo questa spiaggia a S. Vito". E proprio da S. Vito vengono

Qualcuno, il solito campanilista, dice che la colpa della cattiva situazione di S. Vito è dovuta alla numerosa presenza di abitanti di province vicine a Trapani. Noi possiamo solo dire con certezza che pochi saranno coloro che dal Nord Italia faranno nuovamente tanta strada per tornare da queste parti. Per la nostra povera economia occasioni sciupate! Tutto ciò ha portato maggior movimento nelle località più vicine come Cornino "specialmente la sera abbiamo avuto maggior numero di clienti" ci informa il signor Pellegrino titolare di un bar di Cornino. Positiva anche la stagione delle isole Egadi.

Come da parecchi anni l'unica cosa che li preoccupa gli amanti della natura è il fatto che certi giorni, specie ad agosto, le isole vengono prese d'assalto dai villeggianti della domenica, che senza dubbio non sono il massimo che una località turistica possa desiderare.

Molte le lamentele per la cattiva organizzazione nelle aree portuali e nelle biglietterie. Resse e in qualche caso anche risse non sono mancate sia nel porto di Trapani che in quello di Favignana, dove maggiori e più severi controlli delle autorità portuali sarebbero stati di grande utilità.

Anche qui ne paga l'immagine che viene data ai turisti; chi di noi non si è trovato, ahimè, a passare alle 19/20 dalla Marina di Trapani e rimanere bloccato per parecchio tempo perché

SPATOLA (segue da pag. 1)

mandanti fuori dall'Italia. "Cose ovvie" ci riferisce un addetto ai lavori. I colpi inferti da Borsellino alla mafia mazarese e del Belice, che fa capo ad Agate, non sono stati indolori.

Indubbiamente lo "strappare" di Spatola ha fatto comodo ai giornalisti alla caccia di notizie. Dinanzi al centuplicarsi delle piste investigative per le stragi di Capaci e di Via D'Amelio, Spatola ha fornito piste certe. Forse, però, avrebbe fatto bene a parlare di Mariano Asaro - il tecnico dell'esplosivo delle cosche - magari qualche giorno prima del 23 maggio.

Dal canto suo l'estate non sarà stata povera. Spesso, è cosa risaputa, le sue confessioni giornalistiche non sono gratuite. Dalle nostre parti c'è stato anche chi, per una sua intervista televisiva, gli ha dovuto fornire capi di vestiario.

Strano modo di fare il pentito.

Trigesimo

Nel trigesimo della scomparsa del Cav. Uff. Dott. Giuseppe Mainenti sottotenente dei Carabinieri in pensione, la Cooperativa Editrice Trapani Nuova rinnova le più sentite condoglianze alla moglie signora Carmela Sciortino ed alla figlia dott.ssa Daniela Mainenti in Messina.

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425
C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE PIACENZA
Specialista in Dermatologia-Venerologia
e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO
Specialista in Geriatria e Dietologia

● ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
● DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
● MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.



"Coralli e Ori"
di
Giuseppe Di Martino

Via Ribera, 26 - C.S. ERICE (TP)
Tel. (0923) 56.65.82

SINATRA

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa
ERICE



RIVOLUZIONE DI CLASSE

SCALE
INFISSI
PORTE

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13
91100 Trapani
Tel./Fax (0923) 20930

CRONACA

Gli amministratori di Valderice sostengono di non aver costruito "casette nel bosco"

«Abbiamo le mani pulite!»

In pieno svolgimento, da parte della Procura della Repubblica di Trapani, le indagini circa le presunte irregolarità in ordine alla costruzione di 30 alloggi popolari nella contrada Santa Barnaba del Comune di Valderice. Nei giorni scorsi sono stati inviati 15 avvisi di garanzia ad altrettanti amministratori e funzionari valdericini, mentre la Guardia di Finanza ha posto sotto sequestro la zona sulla quale sorgono le palazzine.

pendenti) procedeva, rispetto alle ipotizzate lacune presenti nella procedura attivata dalla maggioranza DC-PSI-PRI, ad attivare i possibili rimedi amministrativi.

In tal senso il 27-2-92 veniva posta all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione di una delibera di variante al vecchio Programma di Fabbri- cazione, delibera che veniva approvata a maggioranza vista la incomprensibile astensione di Consiglieri Dc e Psi.

Successivamente, ritirato il Decreto emesso dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente che approvava la variante, il 21 luglio 92 l'attuale maggioranza poneva all'attenzione del Consiglio Comunale una seconda delibera di variante tendente a sanare l'aspetto planimetrico riguardante i 30 alloggi.

Dimostrando senso di responsabilità e capacità di governo, l'attuale maggioranza

ha dunque operato senza mezzi termini e perdite di tempo nel riparare a possibili vizi procedurali in linea amministrativa della passata maggioranza, pur non disconoscendo che nella complessità della materia si possono sicuramente inserire altre possibili interpretazioni rispetto ad indicazioni di Leggi Regionali e Nazionali, anche per quanto concerne il riferimento al Piano Regolatore generale adottato e trasmesso per l'approvazione.

Nel marzo-aprile del 1991 il Sindaco procedeva al rilascio della concessione edilizia, sulla cui eventuale forma di possibile illegittimità, copiosa è la giurisprudenza con caratteristiche positive.

"Per concludere vale la pena chiedersi - sostengono ancora Grammatico e i suoi colleghi di giunta - far fronte a bisogni sociali, come il diritto ad avere la prima casa, è cosa di poco conto?

Noi pensiamo di no, e dunque in questa direzione e solo in questa direzione ci siamo attivati, senza cadere nel ridicolo di scaricare incomprensibilmente "colpe" solo su altri che prima di noi hanno governato.

E dunque con la ormai nota responsabilità che rispondiamo a quanti, anche organi di stampa, rischiano di dare fiato a coloro che non hanno a cuore gli interessi dei valdericini, ma solo i loro interessi, pretendendo magari che questi

prevalgano su un'intera popolazione."

Il commento è minimo: Il Comune di Valderice è tra i più inquisiti della provincia di Trapani. Non pensiamo che la Magistratura abbia una sorta di "partito preso" nei confronti degli amministratori pedemontani. Se i partiti che li esprimono, invece, al loro seno, nutrono "nidi di vipere", è questione che interessa solo marginalmente alla stampa che fa e continuerà a fare la sua opera di denuncia. (g dg)

Alla stessa stregua l'assessore del comune di Alcamo accusato di aver chiesto una tangente per l'acquisto di attrezzi per pulire le spiagge

Gabellone: «Sono io la sola parte lesa!»

Ad Alcamo non sono pochi coloro i quali fanno storcere il proprio naso per la presunta storia di tangenti chieste e non pagate. La "puzza di bruciato", ci confida un sindacalista, in ogni caso e qualunque sia la verità dei fatti, rimane.

E, per l'appunto, veniamo ai fatti. Protagonisti l'assessore ai lavori pubblici, il socialista Franco Gabellone, e un "estroverso e fantasioso" non più giovanissimo inventore, Liborio Campo, titolare di diversi brevetti. Per l'acquisto di due pulispiaggia, Gabellone avrebbe preteso una tangente di 120 milioni. "Prima i soldi e poi la delibera", avrebbe detto, come sostiene Campo nella sua denuncia presentata alla magistratura.

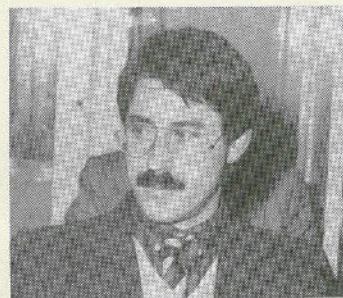
Da questa vicenda hanno preso spunto i consiglieri del Pds: "la misura è colma. Dopo gli avvisi di garanzia per la presunta compravendita di voti con le con le cosche per due consiglieri della Dc - tra cui l'ex sindaco Sucameli -, la denuncia di Campo travolge l'intera giunta e infanga il consiglio nella sua interezza". Salviamo il salvabile, questo il succo della proposta del Pds, con l'autoscioglimento e le elezioni anticipate.

Vivona - sindaco Dc - dal canto suo non fa una piega, ed è il primo a dichiarare che si tratta di una "bolla di sapone", mentre Gabellone si dichiara "l'unica parte lesa" e presenta controquerelle. Sulla "bolla di sapone" sono in molti a sperarci ad Alcamo. L'archiviazione della vicenda giudiziaria secondo alcuni sarebbe scontata. Una si-

B MOBILI 0 BUSCAINO

Rivenditore Autorizzato
CUCINE PATRIARCA
e
FOPPA PEDRETTI

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI



tuazione di ottimismo che non si riflette sul piano politico. Soprattutto nel Psi le novità non mancano.

Uomo di punta - per eredità del padre - del Psi alcamese, Gabellone - fede pizziana - deve fare i conti con una sorta di isolamento. A fargli terra bruciata attorno Pasquale Perricone - ex lauricelliano e passato adesso armi e bagagli con la sinistra di Turi Lombardo - ma anche i consiglieri Messana, Pelleriti e Benenati transitati dall'area pizziana a quella di Nino Buttitta (Bartolo Pellegrino per intenderci).

Lo stesso ex missino Ignazio Cardarella, "acquisto" personale di Gabellone, sembra sia alla ricerca di nuovi padrinnaggi politici - nel Psi o anche fuori dal garofano -. È bene dire che ad oggi la magistratura non ha adottato alcun provvedimento (inerzia?), insomma la "bolla di sapone" potrebbe esserci davvero.

Nel tran-tran ci si è dimenticati però della pulizia della spiaggia.



Nodo del contendere è essenzialmente la "qualifica" di bosco che andrebbe attribuita alla macchia di verde che vi cresce.

La magistratura, tra le sue iniziative, ha ascoltato anche alcuni responsabili del Comitato Urbanistico Regionale. Intanto il sindaco di Valderice, Cristoforo Grammatico, a nome della maggioranza consiliare che regge le sorti del comune, ha diffuso un comunicato che vuole essere anche una lettera aperta ai cittadini amministratori. Ne riportiamo, di seguito, il contenuto. Con un brevissimo commento.

"ABBIAMO FATTO IL NOSTRO DOVERE, CON TRASPARENZA ED ONESTÀ, CONTINUANDO AD AVERE LE MANI PULITE" - scrivono gli amministratori valdericini, secondo i quali i fatti si sarebbero svolti nella seguente maniera:

"Nel 1989 e i primi del '90, la maggioranza consiliare DC-PSI-PRI pose all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione dei programmi costruttivi denominati S. Barnaba 1 e 2, per la costruzione di 30 alloggi. Il Consiglio Comunale, da sempre sensibile alla tematica della casa, all'unanimità approvò tali programmi.

Nel febbraio del 1992 l'attuale maggioranza (formata da: Pds-Psi-Pri-Indi-

ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



cinquestelle

SINDACALE

Il 30 settembre si fermano cave e segherie di marmo

Dal 30 settembre si fermerà l'attività lavorativa del comparto marmifero trapanese.

La drammatica decisione — le cui ripercussioni avranno gravissime conseguenze sul piano socio-economico-occupazionale, tenuto conto che nel comparto trovano occupazione oltre 3.500 dipendenti — è stata

Prefetto di Trapani, ai parlamentari nazionali e regionali eletti in provincia, al Presidente della Provincia Regionale, ai Sindaci dei Comuni interessati, alle Organizzazioni Sindacali, ad attivarsi tempestivamente, unitamente alla categoria per trovare soluzioni, anche di natura straordinaria, che consentano la prosecuzione

continua il Presidente dell'Assomarmi — ha previsto i piani particolareggiati delle zone di coltivazione delle cave in Sicilia, individuando quelle già esistenti, per dichiararle zone a vocazione marmifera, e snellire così le pratiche burocratiche presso gli Enti regionali. Solo parole! I ritardi nell'erogare i finanziamenti agevolati, a sostegno del settore, e la mancanza delle discariche pubbliche comunali, per residui delle lavorazioni fanno parte del curriculum dei nostri pubblici amministratori».

E la pubblicità dei nostri marmi? «Abbiamo raggiunto il massimo — conclude il Presidente dell'Assomarmi —. Gli organi regionali, con la loro apatia, ci hanno fatto perdere l'appuntamento con la fiera di Carrara del maggio scorso e, sicuramente, salteremo anche quella di Verona. La verità è che il Parlamento regionale e gli assessorati competenti non si sono dimostrati affatto sensibili ai problemi della nostra categoria!».

Natale Parrinello



Nelle foto: il presidente dell'Assomarmi Andrea Santoro e una cava della zona di Custonaci

adottata all'unanimità al termine di un'assemblea tenutasi presso l'Assindustria di Trapani, indetta dall'Assomarmi, ed a cui hanno partecipato l'API Marmi ed imprenditori non aderenti ad alcuna organizzazione di categoria.

La deliberazione di fermare l'attività scaturisce dalla persistente, assoluta indisponibilità sul territorio della provincia di Trapani di idonee discariche per il conferimento, lo smaltimento ed il riciclaggio dei fanghi derivati dall'attività di lavorazione e trasformazione dei materiali lapidei che, benché rientranti nella classe dei rifiuti speciali, sono dei semplici inerti e quindi innocui, come dimostrato da analisi chimico-fisiche eseguite presso il dipartimento di ingegneria chimica dell'Università di Palermo.

Gli industriali del marmo con il fermo dell'attività intendono protestare contro la mancata adozione di qualsiasi provvedimento, anche il più semplice, da parte degli organi competenti in materia, più volte inutilmente sollecitati ad attenzione le molteplici, reiterate richieste per la soluzione dell'annoso problema formulate dalle Associazioni di categoria, sensibili alla delicata problematica della salvaguardia e tutela ambientale.

In un documento stilato al termine dell'incontro, gli imprenditori hanno rivolto un pressante invito alle Autorità competenti, in particolare al Governo della Regione, al

zione dell'attività delle imprese scongiurandone il fermo.

In provincia di Trapani operano circa 200 aziende del settore marmifero (cave e segherie). Si tratta di aziende medio-piccole che occupano come detto circa 3.500 addetti, con un fatturato annuo che raggiunge i 250 miliardi. Facendo un rapido e semplice calcolo, constatiamo che ogni addetto produce 80 milioni di fatturato per anno: una somma che però, da sola, non basta a rendere florido il settore.

Il Presidente dell'Associazione delle Industrie Marmifere della provincia di Trapani, geom. Andrea Santoro, in proposito ci dice: «Il fatturato delle aziende trapanesi è diretto per un buon 75% ai paesi esteri, con Medio Oriente e Paesi Arabi in testa. Purtroppo, i prezzi di vendita non hanno retto all'aumento dei costi di produzione perché i mercati arabi (ribadisco, i nostri principali clienti) non hanno chiesto un prodotto di prima qualità. Ciò ha causato un appiattimento dei prezzi verso il basso, complici l'aspra concorrenza esistente fra le imprese trapanesi e la non selezione per tipo del prodotto». Oltre ai prezzi di vendita poco remunerativi ed agli alti costi di produzione, le aziende del marmo accusano la latitanza della Regione siciliana e delle Amministrazioni comunali nell'incentivare il settore e nell'approntare quelle infrastrutture che le leggi, sempre più di ispirazione ambientalista, prevedono. «La L.R. 15-5-91 —



**Teleradio
Valderice**

Mhz 96,300 e 102,250

catello

moda

OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA !



91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

Mercato ittico di Mazara: ...una telenovela infinita

Acque agitate a Mazara del Vallo: i risultati delle battute di pesca sono deludenti. Gli operatori del settore lamentano difficoltà nelle vendite per via delle massicce importazioni di pesca proveniente in prevalenza da paesi extracomunitari. A lanciare il grido di allarme sono tutte le categorie: armatori in testa, marittimi, motoristi, commercianti, industriali che riuniti in assemblea hanno individuato nella mancanza di un mercato ittico adeguato una delle cause principali della crisi della più importante marineria italiana.

«Certo — afferma Giovanni Tumbiolo — non bisogna pensare che con il mercato ittico si risolvano tutti i problemi del settore, ma è pur vero che un sistema mercatale moderno ed efficiente determinerebbe l'inversione di rotta necessaria per la pesca mazzese e siciliana».

Ma tutti asseriscono all'unanimità, fra gli altri Giuseppe Asaro vice presidente dell'Associazione Armatori «che la realizzazione del mercato ittico a Mazara non è più rinviabile». La storia è lunga ed è riassunta in un documento che i rappresentanti delle categorie tutte insieme hanno redatto dopo essere state sollecitate dal Presidente della Camera di Commercio di Trapani dott. Giacomo Catania, che sceso in campo nella qualità di presidente della commissione di mercato ha praticamente «messo in mora» il sindaco di Mazara prof. Santoro Genova ed il presidente del Consorzio siciliano per la valorizzazione del pescato.

La storia è questa: dal 1957 le iniziative intraprese dal comune di Mazara per la realizzazione di un mercato ittico all'ingrosso non hanno conseguito alcun risultato. A seguito della modifica della legge regionale 25/90 il CO.S.V.A.P. è destinatario del decreto d'impegno con somma sufficiente a realizzare il progetto, di conseguenza ha predisposto una campagna di studi e di ricerche per la redazione di un progetto, coerente ed adeguato alle esigenze della marineria, ed in assenza di altre iniziative, lo stesso Cosvap ha presentato un progetto di rilievo regionale, già visionato dai competenti organi.

Qui il colpo di scena: il comune dopo 35 anni di silenzio si è attivato per la presentazione di un proprio progetto sortendo l'effetto di bloccare i fondi. Ora il rischio è quello di perdere le somme già decretate che, qualora non utilizzate entro la sessione di bilancio dell'ARS, potrebbero essere destinate ad altri settori. I rappresentanti delle categorie quindi esaminate tutte le soluzioni possibili per non perdere questa ultima occasione hanno inviato un documento al Sindaco invitando il comune di Mazara ad aderire al CO.S.V.A.P. al fine di unificare gli sforzi ed eliminare ogni inutile polemica consentendo finalmente la realizzazione del mercato ittico.

La sintesi è tracciata da Roberto D'Alfio, presidente degli industriali della pesca: «Si rischia veramente di perdere una occasione storica; è ormai una corsa contro il tempo. Almeno questa volta la classe politica locale deve coscientemente abbandonare la rissa e prendere atto che la strada più conducente è quella privatistica. D'altra parte l'esperienza di tutti i giorni ci insegna che quanto è fatto dagli Enti pubblici è quasi sempre incompiuto e nella migliore delle ipotesi fallimentare».

ATTUALITÀ

Le concessioni alle emittenti televisive: truffati tanto gli "inclusi" quanto gli "esclusi"



Terzo Polo e l'«amico del giaguaro»

Pur non essendo di nostra competenza individuare le emittenti meritevoli di concessione nazionale riteniamo necessario non sottovalutare il momento di assegnazione delle dette concessioni anche in funzione geografica.

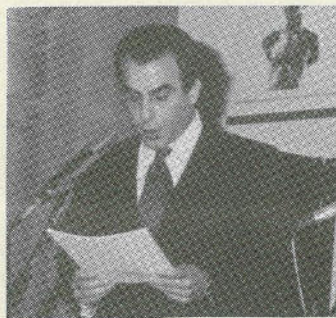
Il riferimento è a Rete Capri in quanto unica richiedente nel meridione. Esiste la necessità di consentire la diffusione di culture che non siano soltanto american-segratesi. Chiusa questa parentesi sentiamo la necessità di ribadire l'impegno dell'Associazione a continuare a lavorare onestamente per tutelare l'emittenza che sia soggetto sociale concreto, esistente, produttivo e

frutto di sana imprenditorialità.

Sono passati 24 mesi, giorno per giorno tutti sfuggenti privi di interlocutori, in taluni casi evanescenti. Ventiquattro mesi che potevano essere utilizzati per controllare, verificare ed accertare quanto ogni emittente ebbe a dichiarare. E invece ci si è ridotti a dare per buono anche ciò che alcuni truffatori avevano dichiarato sotto la propria penale responsabilità.

Una brevissima storia. Dopo le elezioni abbiamo la sensazione che i tempi erano maturi per il rilascio: ci venne detto però che il Pds non era d'accordo. Incontriamo subito, la stessa notte, Vita e Buffo del Pds che ci confermano il loro

di **PEPPE BOLOGNA**
Segretario Regionale dell'Associazione
«Terzo Polo»



OK al rilascio delle sole concessioni delle emittenti locali nel rispetto dei criteri della storicità, anzianità e dei servizi informativi. Lo stesso ci viene ribadito dalla Dc per bocca del vice segretario Mattarella. Poche ore dopo ci rendiamo conto che il "boicottaggio" Pds era solo una scusa. Così inizia la prima fase della truffa. Chiedemmo per non andare a mandare a monte due anni di lavoro un decreto che fissasse i criteri per la graduatoria. Nasce così il decreto del 29 maggio frutto di accordo di tutte le associazioni, compresa quella di Berlusconi, la FRT, grazie anche alla notevole serietà e onestà oltretutto pulita mediazione di Pietro Sirena. Neppure il tempo di girare le spalle e venne emanato un nuovo Decreto, il Decreto anti Di Pietro del 13 giugno che affossa l'emittenza vera a vantaggio di chi era nato non solo dopo il 23 agosto del '90 ma anche dopo il 23 ottobre '90 (e i Circostel questo lo sanno e lo tacciono). Il decreto anti Di Pietro è totalmente in contrasto con il precedente pur disciplinando lo stesso oggetto: i criteri per la stesura delle graduatorie... Che è successo? Scomodare Gelli per saperlo è eccessivo? Sta di fatto che la vera emittenza locale si è ridotta ad un riempitivo dopo aver saziato Fininvest con le sue Tele+. Siamo la scusa, la residualità e non il motivo per cui si pensò di disciplinare il sistema televisivo.

Tutti truffati: gli esclusi e gli inclusi.

La vignetta in alto è tratta da "La Settimana Enigmistica"

«...e noi non chiuderemo!»

Video Sicilia e Telesprint, nella città capoluogo, Televallo a Mazara del Vallo, Onda Blu a Castelvetro e Tele Europa ad Alcamo, sono le cinque emittenti televisive della nostra provincia che secondo il ministro delle poste e telecomunicazioni risultano "non utilmente collocate in graduatoria" e pertanto dovrebbero spegnere i loro trasmettitori.

Eccezione fatta per Tele Europa che pare sia stata precedentemente assorbita dall'atra alcamese Alpa 1, le rimanenti continuano ad operare anche se in forma ridotta, mandando cioè in onda comunicati telescritti o intrattenendo i telespettatori con lunghe dirette televisive nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sui criteri che sono stati adottati per stilare la graduatoria e che pare non acccontentino nessuno, forse nemmeno la stessa Fininvest che pure ha fatto da asso pigliatutto. Tanto le emittenti che posseggono i requisiti ma che non sono state inserite nell'elenco delle concessioni quanto quelle eliminate in sede preventiva hanno annunciato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, lamentando, appunto, discriminazioni di varia natura. Soltanto Televallo sdramazza; non accusa nessuno e si dichiara fiduciosa che il possesso dei requisiti richiesti finirà per far modificare l'attuale panorama delle emittenti autorizzate.

E.M.

ARCERI & MARCECA

ATTREZZATURE PER UFFICIO

mita

COPIATRICI

KATUN

ACCESSORI PER COPIATRICI

HIRON

COMPUTERS

SAMSUNG

FAX - MONITOR

olivetti

PRODOTTI



archiutti

MOBILI

TA

MACCHINE E VIDEOSCRITTURA

VIA LIVIO BASSI 14 - TEL. 0923-21785-20098 - TRAPANI

Nella prima stagione di attività dopo il tanto agognato riconoscimento giuridico

Luglio: spettacoli di alterna qualità

Nella parte lirica i picchi più alti e le gole più profonde; nelle altre rappresentazioni le esibizioni più deludenti

Per il Luglio Musicale Trapanese è stato l'anno primo "ab urbe condita", cioè la prima stagione dopo il tanto ricercato riconoscimento regionale. Ma chi si aspettava un automatico innalzamento qualitativo si è sbagliato: il riconoscimento apre solo la strada ad un ruolo diverso dell'Ente in campo regionale, ma il relativo spazio artistico debbono riuscire a crearglielo i suoi amministratori, dandogli una struttura adeguata al nuovo ruolo e, quindi, sfruttando tali nuove possibilità, fare crescere il livello artistico dell'Ente.

Attualmente questa nuova struttura organizzativa non c'è e quindi anche in questa stagione abbiamo assistito a tutta una serie di spettacoli di alterna qualità, né più né meno che come gli altri anni. E questa altalena si è notata maggiormente proprio nella parte lirica del tabellone che ha certamente presentato i picchi più alti, ma anche le gole più profonde. L'esordio non è stato certamente entusiasmante: un modesto "Trovatore" ha infatti aperto la stagione con i due interpreti principali, la soprano Renata Dal Tin ed il tenore Osvaldo Garaventa, che sfornavano un'esecuzione senza infamia e senza lode. Soltanto la mezzosoprano Bruna Baglioni, interprete di Azucena, riusciva ad entusiasmare il pubblico, per la verità un po' scarsino. Andava meglio la replica dove la celebre romanza "di quella pira" riscuoteva calorosi consensi con numerose richieste di bis. Stessa musica con "Madama Butterfly" ma con inversioni di consensi fra la prima e la replica: al debutto tutto il cast, con la Yasuko Hayashi ed Ezio De Cesare ancora freschi di "scena", forniva un'ottima interpretazione, lasciando contento il pubblico che quella sera ha



Osvaldo Garaventa e Renata Dal Tin, protagonisti di un modesto "Trovatore"

gremito il teatro della Villa Margherita. Ma le cose cambiavano radicalmente nella replica: la Hayashi mostrava fin dalle prime battute di essere decisamente incappata in una serata negativa, infilando stecche una dietro l'altra e trascinando giù anche gli altri interpreti, condizionati dalla pessima esibizione della giapponese. A questo punto sorgono spontanee due osservazioni: la prima è che una professionista che si rende conto prima dello spettacolo di non essere in condizioni di salire sul palcoscenico ha il dovere di farlo presente al Maestro Direttore e chiedere la sostituzione (che c'era ed è rimasta in sala, inoperosa); la seconda è che il pubblico trapanese la deve smettere di essere di bocca buona e deve imparare anche a fischiare al momento opportuno. Solo così riuscirà a tutelare la propria dignità. In questo panorama a saliscendi l'unica eccezione è stata la "Lucia di Lammermoor": grande successo alla prima, altrettanto grande successo alla replica con una direzione orchestrale del maestro Stefano Pellegrino molto attenta, con il tenore Maurizio Saltarin dotato di una buona vena interpretativa e con Stefania Bonfadelli, Miss Lucia, che, iniziata in sordina, esplodeva nella scena della pazzia, strappando meritate ovazioni e convincendo il pubblico, tornato numeroso, che quella sera a Trapani, forse, era nata una nuova stella del firmamento lirico. C'è da aggiungere solamente che sono sembrate buone tutte e tre le regie (con particolare menzione per quella della "Lucia") ed ottime le scene curate da Tito Varisco. Il tabellone lirico di questa 45ª stagione si è chiuso con due rappresentazioni "di importazione": una serata dedicata a Gioacchino Rossini, con l'esecuzione dello "Stabat Mater" e di alcune delle più belle pagine del musicista pesarese e quindi "Un ballo in maschera" entrambi proposti dall'Opera Sinfonica Moldava e che non hanno né aggiunto né tolto nulla alla eterogenea qualità del programma. Indubbiamente il riconoscimento giuridico deve ancora maturare i suoi effetti pratici, ma mette gli Amministratori del Luglio Musicale nelle condizioni di elevarne in maniera sensibile il livello qualitativo. Per cui: "Hai voluto la bicicletta? Pedala!".

Elio D'Amico

Il successo o meno di una stagione del Luglio Musicale Trapanese è certamente data dal successo della sua stagione lirica; ma vi sono tante altre manifestazioni, nell'ambito della stagione dello stesso Ente che, pur non rivestendo la stessa importanza, tuttavia ne rappresentano una grossa fetta poiché si propongono sino a settembre, cercando di accontentare un pubblico più eterogeneo possibile.

In verità soltanto una parte di questo scorcio di programma viene gestito dal Luglio e precisamente quella di carattere strettamente musicale come i concerti, i balletti, le operette; per l'altra, quella riguardante la prosa, il jazz, le compagnie locali in genere, il Luglio si limita a concedere il teatro dopo un esame di massima sulla qualità dei lavori proposti.

Ma, nonostante la buona volontà, anche tra questi spettacoli abbiamo assistito ad esibizioni a dir poco deludenti: per esempio le operette. Il cartellone ne prevedeva tre: "Il paese dei campanelli" e "La vedova allegra" presentate dalla Compagnia italiana di operette e "Al Cavallino bianco" messa in scena dalla Compagnia dell'Avana; passi pure l'interpretazione dei cubani in cui sono pur prevedibili serie difficoltà, recitando in una lingua diversa dalla loro; ma dagli italiani, che vantano una brillante tradizione in questo genere di spettacolo, era lecito aspettarsi qualcosa di più: più verve, più brio e soprattutto qualche stonatura in meno. Ma ormai bisogna rassegnarsi all'assenza, nell'operetta, dei grossi interpreti, a meno che non la si produca in proprio come fa il Teatro della Verdura di Palermo che quest'anno, per esempio, si è affidato all'ancor calibrata voce di Katia Ricciarelli. Ben riusciti i concerti, soprattutto dell'Orchestra Radio Praga interamente dedicata a Gershwin.

Ma il top qualitativo è stato sicuramente raggiunto con il balletto "Zorba il Greco" sulle musiche di Mikis Theodorakis e che avuto come "etoile" Raffaele Paganini; una musica trascinante ed avvincente abbinata ad una interpretazione indimenticabile, un misto di poesia e virtuosismo di Raffaele Paganini, ha portato il pubblico a chiedere a gran voce innumerevoli bis: e la compagnia l'ha accontentato per ben tre volte.

L'ultima parte della stagione è stata dedicata interamente ai giovani concertisti, alle bande ed alle Compagnie di prosa locali.

Hanno tutte svolto con dignità il proprio ruolo, anche se alcune si sono elevate sulle altre per il livello quasi professionistico ormai raggiunto: come gli "Amici di Nino Martoglio" che hanno presentato "U parainfju", uno dei loro cavalli di battaglia; o la compagnia di Giorgio Magnato che ha presentato "Pani e tumazzu" per la prima volta a Trapani; e ancora la compagnia "Teatro e vita" che ha messo in scena la commedia musicale originale "Ogni cosa a so' tempu".

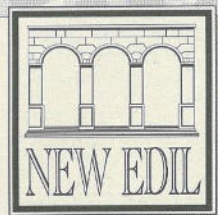
Fermo restando che è sacrosanto dare alle compagnie locali l'opportunità di esibirsi su un palcoscenico importante come quello della Villa Margherita, mi sembra tuttavia indispensabile non offrire questi spettacoli gratuitamente: troppa gente che va e viene, che chiacchera, troppi bambini che giocano mentre sul palcoscenico gli attori si stanno sforzando di dare il meglio di se stessi: un biglietto anche di tremila lire aiuterebbe il pubblico a rispettarli di più.

E si è chiuso con la grande occasione perduta del jazz: non è costato poco al Brass Group organizzare questa 8ª edizione dell'Egadi Jazz, portando a Trapani musicisti del calibro di Roberto Ciotti, Lelio Luttazzi, Lou Donaldson. Eppure soltanto una cinquantina di fedelissimi hanno occupato in queste tre sere le sedie della Villa Margherita, anche quando il nome di Lelio Luttazzi, musicista amato ed apprezzato anche fuori della ristretta cerchia di jazzofili, avrebbe potuto far pensare ad una presenza più massiccia. Ma contemporaneamente, a pochi metri di distanza, a piazza Vittorio, migliaia di giovani pagavano 13.000 lire per assistere ad un spettacolo (?) di roller cars.

E. D.

CHIAMA IL NUMERO DI CASA TUA!

Se hai bisogno di **ACQUISTARE**,
VENDERE, o **AFFITTARE** un immobile,
NEW EDIL IMMOBILIARE ha la soluzione.
Per ogni informazione telefona al **55 46 00**,
Risponde Casa Tua.



IMMOBILIARE
VIA CAP. MICHELE FODALE, 7 - 91100 TRAPANI

ATTUALITÀ

Nel settembre del 1991 nasceva il nuovo Trapani Nuova

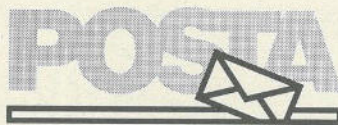
Un anno dopo...

Per chi scrive e per i suoi collaboratori della redazione, ma anche per il consiglio di amministrazione della Cooperativa Editrice Trapani Nuova, si apre, con questo numero del giornale, la seconda stagione di lavoro. Abbiamo preso in mano le redini di questo settimanale, infatti, nella seconda metà di settembre del 1991 e, nonostante enormi difficoltà derivanti anche da una sorta di "scotto di noviziato" (l'esperienza della carta stampata era, per alcuni, una novità assoluta, per altri un ritorno ad antiche conoscenze) possiamo affermare che i risultati ottenuti sono andati al di là di ogni rosea previsione.

Una valida mano d'aiuto ci è stata data, da un canto, dagli inserzionisti e, dall'altro, da chi, in seno al giornale e a livello di redazione e

alivello di gestione, ha rappresentato la continuità. Risultati positivi, quindi, soprattutto in ordine al riscontro presso i lettori che vorremmo comunque più numerosi e che cercheremo di accattivare con nuovi servizi, con nuove rubriche, coinvolgendo magari di più attorno al confezionamento vero e proprio del giornale. Più spazio alla posta, per esempio, considerata anche la levatura delle lettere che ci giungono in redazione; più spazio alla denuncia del disservizio pubblico; più spazio alle iniziative indirizzate allo sviluppo economico e all'accrescimento del livello culturale; più spazio, se volete, allo sport. L'obiettivo finale è quello di fare un giornale di servizio. Speriamo di riuscirci.

Giacomo Di Girolamo



Gentilissimo Direttore.

Quando leggo sui giornali che tutto il popolo siciliano reagisce contro la mafia mi viene proprio da ridere. Stupende manifestazioni, suggestive fiaccolate, qualcuno ha pure pianto con lacrime vere, ma quanti credono che un cambiamento è possibile e soprattutto quanto siamo realmente disposti a fare affinché ciò avvenga! Nessun commento sulla politica o sui politici; ci pensano già in tanti a criticare e screditare senza dare mai una soluzione reale. Desidero, invece, analizzare il lato morale di tutto ciò. Siamo veramente disposti a fare sacrifici pur di cambiare le cose? Non possiamo sperare che in Sicilia venga un mago, con la bacchetta magica, a fare il miracolo, dobbiamo fare leva sulle nostre forze, sulle nostre coscienze. Non dobbiamo tramandare alle generazioni future la nostra mentalità d'a-

«Mamma, quel poverino è un poliziotto!»

patia. Lo dobbiamo fare per i nostri figli. Perché mi fa tanta paura mia figlia quando mi dice che da grande non farà più il magistrato bensì il gelataio così non la uccideranno e quando vede un agente di Polizia mi dice. "Guarda mamma quel poverino è un poliziotto". Cerco di spiegarle che i magistrati lavorano per arrestare coloro che uccidono i bambini con la droga e che il poliziotto è poverino solo per lo stipendio che prende e non per il lavoro che fa che è invece nobile e coraggioso. Quante volte le ho detto che dire alla maestra che il compagno le ha rubato la matita non è fare la spia ma il suo diritto-dovere. Perché è suo diritto avere ciò che suo senza sottostare alle prepotenze degli altri è suo dovere dirlo all'insegnante così punito il compagno spiritoso non ruberà più. Dobbiamo rieducarci al diritto e al dovere, iniziando da noi genitori. Ma cosa dirò a mia figlia quando mi chiederà di Rita Atria? Di solito a 18 anni la vita è appena all'inizio, per Rita era già alla fine. E al cimitero del suo paese natale solo una cinquantina di partanesi a dare l'addio, chi per dovere civico, chi per curiosità, chi solo per vedere i visi dei partecipanti, a questa ragazza buttata dal settimo piano sopraffatta dalla disperazione dopo aver visto assassinati il padre, il fratello ed in ultimo il giudice Borsellino nelle cui mani aveva posto i suoi segreti e la sua vita stessa. Cosa dirò a mia figlia questa volta? Come farò a spiegarle che chi crede in qualcosa deve andare fino in fondo e lottare; perché è giusto così. Cosa dirò alla bambina di 7 anni che ancora non comprende l'intreccio a volte velenoso della vita e del destino? Forse questa volta ricorrerò alle bugie.

Francesca Montefusco

La lettera — e lo dice la stessa signora Francesca Montefusco in un'altra parte della missiva diretta solo al sottoscritto — esprime certamente la difficoltà di una madre che cerca di educare la propria figlia a crescere in maniera culturalmente sana. Lo abbiamo detto in tante altre occasioni e lo ribadiamo in questo numero del giornale: per crescere in maniera civile e per combattere seriamente la mafia, ci vogliono ben altre cose che l'invio di militari in assetto di guerra. Per ogni militare avremmo preferito assistenti sociali e insegnanti preparati e per ogni facile impegno a far funzionare i servizi pubblici.

(gds)

Da ottobre con il TRAPANI NUOVA un mensile di fresche opportunità

Si chiama "IL VENTAGLIO" il nuovo inserto di annunci che ogni mese arricchirà il nostro giornale

Il consenso ricevuto in quest'ultimo anno dal Trapani Nuova, ed il conseguente aumento di vendite in edicola e di abbonati, ci spinge a migliorare e ad ampliare ulteriormente i servizi offerti ai nostri lettori. Nasce così l'idea di pubblicare mensilmente un inserto interamente dedicato agli annunci, un giornale nel giornale. Le statistiche nazionali dimostrano che il gradimento dei lettori verso questo genere di giornali è in aumento ed è maggiore se gli annunci sono inseriti all'interno di un giornale che fa anche informazione: il Trapani Nuova sarà uno di questi. Il nuovo inserto, che uscirà nel primo numero di ogni mese a partire da ottobre, si chiamerà "Il Ventaglio" e nelle sue colonne troveranno spazio gli annunci delle aziende che vendono (agenzie immobiliari, concessionarie di auto, moto e barche), delle aziende che offrono servizi (finanziarie, agenzie matrimoniali, investigative e di

viaggi), dei privati che offrono e/o cercano qualcosa. Servirsi de "Il Ventaglio" è molto semplice: basta compilare e spedire il tagliando che da questo numero sarà pubblicato ogni settimana su Trapani Nuova oppure recapitare direttamente il testo dell'annuncio alla nostra redazione.

Il Ventaglio
Mensile di fresche opportunità

Data: _____

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente:

Testo: _____

Nome: _____ Cognome: _____

Telef.: _____

Spedire a: Coop. Ed. Trapani Nuova
Via Nausica 38 - 91100 Trapani

I tuoi annunci

Telefonando in Redazione
allo (0923) 27819 - 20001

Il Ventaglio
Mensile di fresche opportunità

AEMME

Gratis.

In allegato al
TRAPANI NUOVA

Nel 1° numero di ogni mese

ATTUALITÀ

ENTE NAZIONALE DI FORMAZIONE
E DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

COMITATO TERRITORIALE DI TRAPANI

Sede sociale: Via Nausica, 53 - Tel. 23107-21179-21671

L'E.N.F.A.P. si propone di organizzare per l'anno formativo 1992/93 la seguente attività corsuale:

SETTORE INFORMATICA-Ufficio

- 1) PROGRAMMATTORE PERSONAL COMPUTER
- 2) OPERATORE SU COMPUTER
- 3) DATILOLOGRAFO/ARCHIVISTA
- 4) DATILOLOGRAFO/STENOPISTA

SETTORE TERZIARIO

- 1) PARRUCCHIERE PER SIGNORA
- 2) ESTETISTA
- 3) ASSISTENTE ALL'ANZIANO

SETTORE ECOLOGIA-AGRICOLTURA

- 1) ADDETTO ALLA LOTTA BIOLOGICA
- 2) ADDETTO ALLA SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

SETTORE INDUSTRIA

- 1) SALDATORE E.O.A.

SETTORE TURISMO

- 1) COMIS DI SALA

I Corsi dell'E.N.F.A.P. sono completamente gratuiti ed ai corsisti verranno assicurati: una diaria giornaliera di L. 8.000, il materiale didattico (libri, quaderni, ecc.) ed il rimborso delle spese di viaggio.

I Corsi sono finanziati dall'Assessorato al Lavoro della Regione Siciliana e la regolare frequenza costituisce titolo per il rinvio del servizio militare (Legge 21-12-1978 n. 845).

La frequenza ai corsi non interrompe l'anzianità di disoccupazione e l'attestato che viene rilasciato alla fine di essi costituisce titolo riconosciuto dalla Regione Siciliana nei concorsi pubblici ed ai fini dell'avviamento al lavoro.

Il 20% dei posti disponibili è riservato ad allievi portatori di handicap.

Le domande, corredate da copia del titolo di studio, dal codice fiscale e dal tessero dell'Ufficio di Collocamento (mod. C1), potranno essere presentate presso le seguenti sedi dell'Ente:

— TRAPANI	Via Nausica, 53	Tel. 23107-21179-21671
— ERICE (Casa Santa)	Via Villa S. Giovanni, 16	Tel. 563615
— MARSALA	Via Francesco Crispi, 90	Tel. 711466
— MAZARA DEL VALLO	Via Salemi, 111	Tel. 931571

OPPURE PRESSO TUTTE LE SEDI DELLA UIL DELLA PROVINCIA

ALDO CASTELLANO
Presidente

... l'inevitabile.

Il Grande Sport ha scelto
una Grande Concessionaria
di PubblicitàPALLACANESTRO TRAPANI
PALLACANESTRO MARSALA
SICILGESSO ALCAMO
TRAPANI CALCIO"Austu riustu...", caro Megale
rimbocchiamoci le maniche!

Era nell'ordine naturale delle cose che, dopo agosto, arrivasse settembre e so che tutti ve l'aspettavate. Ma sono certa che per voi sarà una sorpresa il ritrovarvi a chiacchierare con la vostra signorina Fontana di Piazza Mercato del Pesce. Dice, ma che fine avevi fatto? Che volete, cari concittadini, negli ultimi mesi, insofferente al clima troppo caldo che si respira nella nostra regione, avevo seriamente pensato di espatriare.

Il problema era dove andare: al nord, il revival del nazismo non mi attirava molto; in Africa, al sud, le carestie non sono proprio la mia passione; nel nuovo mondo per ora ci sono troppi uragani, anche elettorali; ad est il sole sorge sempre troppo presto per i miei gusti. E così mi sono decisa a restare laddove almeno ho un piedistallo di proprietà e il mio posticino al sole non me lo leva nessuno. Niente di più piacevole a questo punto che riprendere le nostre bislacche chiacchierate.

Dunque, che si dice in giro? Che fate di bello? Che fa il nostro caro signor Sindaco? Viste le condizioni di abbandono in cui versa la città, forse che anche il Sindaco ha deciso di espatriare? O ha gettato la spugna, sopraffatto dal caldo, lasciando i trapanesi a soffocare nella polvere e nella sporcizia?

Fatto sta che il mio caro amico Sindaco da molto non esterna buoni propositi e ordinanze di rilievo. Che ne direbbe, caro Primo Cittadino, se ci rimbocchiamo le maniche e cominciamo a dare una bella ripulita, non troppo metaforica, alla città?

Vorrei ricordarLe che "Austu riustu", è capu d'invernu" e che poco manca a che arrivino i primi acquazzoni di settembre, sempre improvvisi e inaspettati, e sempre rovinosi per i trapanesi che, si sa, non si ricordano mai in tempo di "disintarsare" i tombini ostruiti da mesi di polvere e rifiuti. Però, se da un canto c'è il timore per le solite alluvioni autunnali, ben vengano comunque quattro gocce d'acqua, finalmente.

Almeno si salverà quel poco che resta dell'ornamentale verde urbano, voluto dal Primo Cittadino ai bei tempi dei primi entusiasmi, e poi clinicamente condannato a morte per siccità dall'assessorato che avrebbe dovuto curare l'arredo urbano.

Sù, dunque. Torniamo ciascuno ai propri impegni e doveri, dopo aver goduto dei nostri sacrosanti diritti* (*leggasi "ferie"). Ci aspetta un autunno caldo. E speriamo che sia caldo anche climaticamente perché stando alle ultime notizie che ci danno i

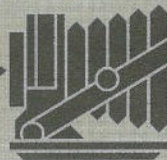
bollettini finanziari, pare che molti italiani resteranno letteralmente in mutande, avendo perso anche la camicia, generosamente donata allo Stato per aiutarlo a sanare i pubblici debiti. Quanti sacrifici spesso inutili, per i cittadini!

A questo punto io proporrei di tentare la sorte: se ciascun italiano donasse allo Stato un biglietto di una delle tante lotterie plurimiliardarie, chissà che tanti, qualche tagliando vincendo non finisca nelle casse dell'erario, salvandolo in extremis dalla bancarotta. Hai visto mai?

A presto, vostra

Sig.na Fontana
di Piazza Mercato del PesceCambia il
comandante
del 37° Stormo

Ha già avviato la rituale serie di visite ufficiali per i saluti alle autorità della provincia di Trapani, il colonnello Antonio Mario Merendino, da più di un anno Comandante del 37° Stormo dell'Aeronautica Militare di Birgi, e il cui posto verrà preso dal colonnello Valter Mauloni, dal prossimo 10 settembre, alla guida del 37° stormo. Nel suo giro di visite, il col. Merendino, spesso accompagnato dal col. Mauloni, ha ricevuto complimenti per l'opera svolta nel corso della sua breve permanenza a Trapani-Birgi. Il "cambio della guardia" ai vertici del 37° Stormo dell'Aeronautica avverrà, come detto, il prossimo 10 settembre, nel corso di una solenne cerimonia.

LA FOTO
CURIOSA

Nuove specializzazioni nel vasto campo della medicina. Quello che stupisce è che questo "Specialista" riesca a conciliare la chirurgia d'urgenza con le visite su appuntamento. Chissà, forse basta sapersi organizzare...

* * *

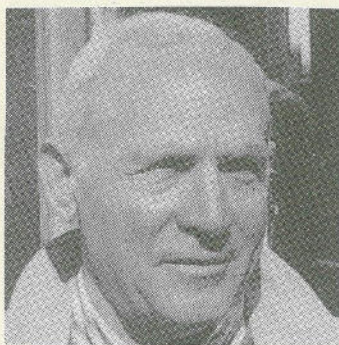
Con questa foto inauguriamo una nuova rubrica del nostro giornale. Invitiamo i lettori a farci pervenire le "foto curiose" che avranno già realizzato o che potranno realizzare. A Trapani ci sono tante di quelle discrasie. Basta guardarsi intorno. I nostri fotografi, comunque, sono già all'opera.

LA PRIMA RADIO



DI TRAPANI IN RDS

Vincenzo Consolo ci parla del suo ultimo romanzo "Notte tempo casa per casa"



Lo scrittore siciliano Vincenzo Consolo

«Notte tempo casa per casa», l'ultimo romanzo di Vincenzo Consolo, edito Mondadori, un romanzo non di facile approccio.

«Non è di facile approccio — risponde l'autore — ma io ho sempre spostato la prosa verso la forma poetica e quindi non è una prosa consumata di comunicazioni, non è la prosa dei giornali o di certi libri che somigliano ai giornali, è una prosa molto letteraria, molto evocativa e quindi il lettore è chiamato a fare uno sforzo in più. Io spero che questo sforzo poi gli venga ricompensato attraverso la scoperta di convinzioni della vita o dello spirito che lui magari aveva dimenticato».

Il romanzo si sviluppa negli anni '20, un periodo critico, è un caso che questo volume sia uscito proprio adesso?

«Non è un caso, naturalmente l'ho scritto ora perché penso che la metafora funzioni adesso; questo libro racconta gli anni Venti perché gli anni che stiamo vivendo mi sembrano simili a quelli e pertanto cose che noi oggi stiamo vivendo e di cui forse non ci rendiamo conto, cioè la perdita delle identità, la crisi delle ideologie, il frantumarsi di certe utopie politiche e quindi questa neometafisica che imperversa, certe teocrazie che si stanno istaurando nel mondo, se si pensa al mondo musulmano o allo stesso cattolicesimo o alle religioni israeliane insomma, tutto questo è un portato di quegli anni e mi sembra che sia giusto raccontarli».

Nella scrittura del romanzo tra una certa ottimismo...

«Sì, l'ottimismo è proprio nella scrittura. Io penso che lo scrittore che dice di essere disperato fa della cattiva letteratura, per cui quando una persona è disperata non scrive».

«L'ottimismo è della scrittura»

Alcuni hanno detto che Vincenzo Consolo è più legato alla Sicilia che ai Siciliani...

«Ma io non amo le pietre, non amo la terra in sé, non sono uno scrittore da tramonti o da albe che si scioglie in commozione per questi fenomeni. Non amo gli uomini che si chiudono nel loro egoismo, soprattutto gli uomini di potere, amo i vinti di Verga, quelli che hanno sempre pagato nella storia, che hanno pagato le spese della storia. Forse chi ha detto questo si crede di fare parte del potere, io spero comunque di no».

Oggi chi sono i vinti, le vittime della mafia?

«Sono le vittime della mafia, gli eterni emarginati, quelli che il potere dimentica, sono quelli dei quartieri popolari di Palermo e di altre zone, sono i malati, sono i giovani, i bambini. Il potere fa di tutto per togliere futuro e speranza a tutte queste per-

sone».

Lei ha descritto la Sicilia del passato, quella del presente, cosa scriverebbe sulla Sicilia del futuro?

«A me non piace parlare del futuro, il futuro si intravede attraverso il racconto del passato e l'illuminazione del presente. Bisogna proprio intravederlo il futuro, non mi piace scrivere i libri futuribili, come hanno fatto spesso degli scrittori su un'ipotesi. Scrivere dei romanzi su un'ipotesi non mi interessa».

Allora cosa le interessa?

«Mi interessa scrivere sul passato perché senza il passato noi non possiamo vivere, soprattutto la letteratura non può fare a meno del passato altrimenti, secondo me, o diventa profezia (e ci sono stati dei grandi profeti come Orwell ad esempio) o altrimenti diventa gioco fantastico, fine a se stesso, diventa gioco letterario».

Enzo Di Pasquale

Se proprio lo vuoi, con GEFIM puoi!

Vuoi del contante, ti occorre un prestito?

GE.F.I.M.
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui; cessione V stipendio; si esaminano i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35.

GEFIM. Il tuo problema, le nostre soluzioni.



REGALATI IL TALISMANO.

Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma

A Partanna e a Napola estemporanee di pittura

A coronamento del ricco programma delle manifestazioni estive si è svolta il 30 agosto a Partanna una estemporanea di pittura sul tema "Partanna e le sue memorie". L'iniziativa che ha preso il via nella prima mattinata, ha visto impegnato un folto gruppo di artisti della provincia che, per le vie della cittadina, hanno riprodotto sulle loro tele una Partanna trasfigurata dalla fantasia e dall'estro dei partecipanti. L'iniziativa ha suscitato vivo interesse tra i cittadini che hanno visto nascere sotto i loro occhi pregevoli riproduzioni degli angoli più suggestivi di Partanna.

All'estemporanea hanno partecipato numerosi pittori de "La Scalinata", associazione artistica del capoluogo che ha visto uno dei propri soci, Rosario Casano, conquistare meritatamente uno dei primi premi. Il secondo premio è stato assegnato all'acquerellista marsalese Caito, mentre il primo premio lo ha conquistato uno splendido dipinto del pittore Angileri.

I quadri rimarranno esposti per tutta la settimana nei locali della Pro-Loce in piazza Umberto I, fino a domenica 6 settembre, data in cui le opere verranno vendute per mezzo di un'asta pubblica, parte del cui ricavato andrà devoluto in beneficenza.

Una nota simpatica: la manifestazione ha annoverato tra i suoi partecipanti un giovanissimo artista di soli 9 anni, Giovanni Mercadante, il quale ha dimostrato una precoce predisposizione artistica e una serietà professionale che ha fatto invidia ai pittori più "anziani".

(M.B.)

* * *

A Napola ha avuto luogo invece un'estemporanea di pittura murale sul tema "La vendemmia a Napola e suoi dintorni".

Al concorso hanno aderito 16 pittori, affermati e non, provenienti da Palermo, Trapani e Marsala.

Al termine della manifestazione, la Giuria, presieduta dal pittore Giuseppe Calvino, pur premiando lo sforzo di tutti i partecipanti, provati anche dal notevole impegno (murales di mt. 1,50 x 1), ha formulato la seguente graduatoria di merito:

- 1° classificato GIUSEPPE TROISI Palermo;
- 2° classificato CLAUDIO PROVENZANO Marsala;
- 3° classificato IVANA MARCHETTI Marsala;

Una particolare menzione va a quest'ultima, la giovanissima Ivana Marchetti, che, a detta di esperti, mostra evidenti segni di maturità ed estro artistico.

Il 18 e 19 settembre la "Venere d'Argento"

«C'è l'abbiamo fatta anche quest'anno!». È questa la prima idea che riesce ad esprimere il dott. Leonardo Poma, direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, quando gli si chiede della XVII edizione del Premio Internazionale "Venere d'Argento", che si terrà il 18 e 19 settembre prossimi, a partire dalle ore 21.30, alla pineta comunale di Erice, campo "C".

Ed in effetti, tutto il programma delle manifestazioni estive allestito dall'Azienda ha dovuto fare i conti con l'estrema sfaceltà delle risorse finanziarie a disposizione.

«È questo il motivo per cui sui nomi altisonanti e sugli spettacoli grandiosi abbiamo preferito privilegiare la qualità di una serie di ottime mostre di pittura che si sono tenute a Palazzo Militari e di tre rappresentazioni teatrali, come "La Vedova Allegra" a cura della Compagnia La Bella Epoque, "Daisy, Daisy", commedia fantastica con Mario Pupella e "Il Burbero benefico" di Carlo Goldoni con l'evergreen Mario Carotenuto».

Da oggi inizia la settimana del "Cinema dell'Amore", sette ottimi films che esplano i sentimenti in tutte le loro sfaccettature, tutti di recentissima produzione, quali "Amarti a New York", che apre la manifestazione, "Fiori d'acciaio", "Ghoost", "Il tè nel deserto", "Mr e Mrs Bridges", "Al-ways", "Una storia d'amore". I films verranno proiettati ogni sera alle ore 21.30 fino al 9 settembre al Cinema della Vittoria.

«Abbiamo scelto questa tematica — conclude Poma — per ricollegarci idealmente, in un certo senso, al "Premio Venere d'Argento", che, oltre a fungere da spettacolo di chiusura della stagione, altro non è che un inno all'amore ed alla bellezza».

RADIO ITALIA
IN TUTTA ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

Il presidente Bulgarella dietro le quinte della presentazione della squadra, Mammella nel "day"

Anche i leaders si emozionano

"Ciccio, cosa ti fa pensare quella maglia n. 12 là, sotto la volta del Palagranata?" "Cosa mi fa pensare? che chi ce l'ha messa deve essere molto alto! Sicuramente, se gioca a basket, non avrà problemi!" - Dal 31 agosto 1992, lì in alto, sopra le teste dei "fedeli cestiani", più in alto di tutti e di tutto, storica pergamena che racconta alla gente di Sicilia dieci anni di emozioni, la maglia n. 12 di Francesco Mammella! Mai più nessuno potrà vestirla ma solo ammirarla ed ispirarsi nello sport, nel sacrificio, nell'abnegazione, ma anche nella vita, nella grande umanità e generosità che essa esprime! 31 agosto 1992,

"Mannella Day", che festa! che emozioni! che lacrime! "Ed ora, tutti in piedi, ancora una volta, per Trapani, entra in campo IL BASKET! Signori e Signore... CICCIO MAANNEEL-LAAA!!!!...".

Avevo un nodo in gola quando ha pronunciato queste parole! Ma chi non l'ha avuto ascoltando? Chi fra tutti i presenti al Palagranata, e fra tutti coloro sin-

tonizzati su Hobby Network non s'è commosso? Forse perché qui in Sicilia siamo abituati a sopportare e convivere quotidianamente con tante piccole o grandi tragedie, forse perché di cose belle ne viviamo poche, forse per questo sappiamo apprezzarle veramente, e sappiamo commuoverci veramente!

Mentre scrivo, mi tornano in mente tanti episodi, tanti flash, tanti bei momenti vissuti con Ciccio, negli ultimi tempi però, il motivo delle nostre chiacchierate era tutt'altro che spensierato e goliardico. Ultimamente mi chiedeva e si chiedeva perché qui a Trapani, tolta la palacanestro, in 10 anni, non è cambiato nulla, mi chiedeva e si chiedeva perché qui al Sud dove c'è Sole, c'è Mare, c'è Terra, non c'è lavoro; mi chiedeva e si chiedeva perché milioni di siciliani sono costretti ad emigrare per sopravvivere, sono costretti a sopportare la stessa dolorosa nostalgia che provava lui pur non avendo le stesse sue soddisfazioni economiche; era preoccupato per le sue bambine, non voleva dar loro un futuro di incertezze e di incognite, mi disse che sarebbe stato capace anche di fare l'impossibile, affinché ciò non accadesse! Quando Ciccio lasciò casa e famiglia era poco più di un ragazzino, ora ritornerà alla sua terra con tutta l'esperienza che occorre per valutare e paragonare non più ricordi e nostalgie ma dure e crude realtà! Ma soprattutto tornerà a casa con in bocca l'amaro sapore di una sconfitta! Ciccio tu ci hai provato e per questo ti ringrazieremo per sempre, sperando che un giorno, al più presto, anche in noi possa svegliarsi quel "MANNELLA" che dorme! 31 agosto 1992, "MANNELLA DAY", la partita con i vecchi compagni di squadra, il trofeo, il ritiro della maglia, la commozione, ma Trapani non era solo al Palagranata, molta gente era rimasta a casa a seguire la radio. E quando Ciccio mi chiede di intervenire in radiocronaca, mi chiede di parlare in diretta con tutti i Trapanesi, quando riesce ad insegnarmi in cinque minuti di commento cose che non sono stato capace di imparare in sei anni, quando parlando mi diverte e si diverte con battute argute e veloci, quando parlando mi lascia muto ed attonito a guardarlo e sentirlo con il mio microfono in mano mentre migliaia di persone ascoltano la radio, finalmente capisco! Sì! Sarà stato sconfitto nella prima battaglia! Ma per lui e per tutti quelli come lui, in Sicilia la "Guerra" continua!

Nicola Conforti

Quando lo scorso martedì 25 agosto il Trapani Calcio SpA ha presentato ufficialmente gli atleti e i tecnici iscritti nel libro paga della apertissima stagione agonistica, i tifosi presenti erano poco meno di un migliaio, tanti quanti non se ne vedono nemmeno sugli spalti sbrecciati di molti sconosciuti campi da gioco del girone H nelle gare da due punti. Il Trapani è amato, va da sé, e può contare su uno zoccolo duro di fedelissimi, risultato di una passione multigenerazionale, pronti a seguirlo sempre, nella buona e nella cattiva sorte, come in un matrimonio indissolubile.

La presentazione della squadra è in fondo una specie di cerimonia nuziale che si rinnova ogni anno. Fra due ali di folla accalata, in un ampio salone del noto Astoria, hanno preso a sfilare gli aspiranti protagonisti delle vicende calcistiche prossime venture. Se fosse stato disponibile un applausometro, la palma del più applaudito sarebbe andata ad Andrea Bulgarella, presidente del sodalizio granata, nei confronti del quale è stata tributata una autentica ovazione. Imprenditore solidissimo e facoltoso ("ho molti soldi ma anche molti debiti", suole dire per scherzarsi), dalle intraprese originali (la riabilitazione edilizia e urbanistica del centro storico è il suo sogno), attento non soltanto al soldo ma anche ai risvolti umani della sua attività, tre anni fa riesumò il Trapani calcio dopo che il procuratore fallimentare ne aveva già stilato il certificato di morte. Disse di averlo fatto per puro spirito di servizio nei confronti della città. La gente gli ha creduto e non ha dimenticato.

Ma quel martedì di quindici giorni fa Andrea Bulgarella aveva l'espressione rabbuiata. È salito sul palco ed ha pronunciato un discorso tutt'altro che trionfalistico. La sua è stata una relazione pacata e accorata nello stesso tempo, con qualche esternazione nei confronti di alcune frange del tifo organizzato.

È stato curioso osservare come fosse emozionato un uomo come lui, aduso a trattare ogni giorno affari di ben altra specie e difficoltà. Il presidente inciampava a tratti nella pronuncia del suo discorso che aveva addirittura pensato bene di preparare in una decina di cartelle scritte a mano.

Non c'è bisogno di essere psicologi per capire che quanto stava facendo lo toccava intimamente e che la presentazione della squadra non costituiva una mera formalità, bensì l'occasione per parlare con rispetto e chiarezza ai tifosi. Alcuni di costoro, e fra quelli che contano (il club Bruno Nardi, per

intenderci) avevano mugugnato non poco, qualche giorno prima, giudicando il comportamento della società granata nella campagna acquisti non consona alla posizione di primato cui aspira, e soprattutto non tempestivo come ci si auspicava. Perché, è stato osservato non si è provveduto per tempo a sostituire Sciacca? Perché la questione di un portiere di esperienza (sorto per il non preventivato acquisto di un quarto fuori-quota, Petrov, sembra per



iniziativa personale dello stesso presidente) si è trascinata sino alla vigilia del campionato? E la società ha fatto davvero tutto quanto era in suo potere per evitare l'esodo di massa dei giocatori dell'anno precedente? Borbottii e mugugni non sono mancati, al punto che fra gli avventurieri del tifo qualcuno aveva proposto la *boutade* di abbonarsi al Marsala calcio, mentre solo da pochi giorni il "Bruno Nardi" ha iniziato a spalleggiare la campagna abbonamenti.

Ma, come si suol dire, l'amore non è bello se non è litigarello. E fra il presidente e i tifosi sembra che la pace era già stata fatta prima della presentazione ufficiale della squadra, durante un incontro ufficioso nel quale ognuno ha esposto il proprio punto di vista.

Comunque, *repetita iuvant*, e Andrea Bulgarella lo scorso 25 agosto ha ribadito per sua viva voce che è pronto a dimettersi se verranno a mancare i presupposti della reciproca fiducia fra tifosi e presidenza. Ha aggiunto: "i presidenti passano, il Trapani resta", come a dire che egli si ritiene solo uno strumento necessariamente a termine del rinnovamento del calcio trapanese. Il pubblico lo ha applaudito, e a lungo.

Alla fine il presidente, citando il titolo di un precedente servizio del nostro giornale, ha detto: "faccio mia la richiesta dei tifosi, e anch'io dico: Trapani ti voglio bene e ti condanno a vincere".

Un presidente, Andrea Bulgarella, il cui stile e la cui ieraticità sono un lusso nel mondo birbonesco e un po' gaglioffo del calcio dilettante. Il *bon ton* resta agli annali del calcio solo se accompagnato e catalizzato dai risultati.

La spumeggiante e divertente partita contro i selargini sardi ha sicuramente ricucito qualche piccolo strappo. E poi è di buon auspicio. Infatti, chi ben comincia...

Alberto Genovese

TELESUD

CHI TI DÀ PIÙ SPORT?

- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- BASKET TIME
Lunedì ore 22.30 + replica Martedì ore 15.00
- GRANATIERE
Martedì ore 22.00 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD
sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.00
- GOAL, CIUFF & ALTRO
Giovedì ore 21.30 + replica Venerdì ore 15.00
- INTERREGIONALE GOAL
Venerdì ore 23.30

Concessionaria di pubblicità AEMME

SPORT

Campionato delle mie brame, chi è la più bella del reame?

Tre mesi... per dimenticare ma anche per... ricominciare. Se giugno e luglio infatti sono serviti, e quest'anno anche climaticamente, a far raffreddare certi bollori, a stemperare talune amarezze ed a spazzare via critiche e polemiche, se tali possono definirsi alcune schermaglie, ci ha pensato subito agosto, prepotentemente, a riscaldarci ed a farci tornare... nel pallone. È bastato poco! E se è vero come è vero che a ridestare l'interesse attorno a questo Campionato Nazionale Dilettanti hanno contribuito nomi nuovi e nuovi volti, squadre nuove e nuova formula, è vero che a prevalere sono pur sempre...vec-

chi entusiasmi e vecchie passioni e con essi quella speranza, che anch'essa sta invecchiando, di vedere finalmente i granata conquistare un posto... al sole, fra i professionisti, in un campionato più consona alle loro tradizioni, al loro passato e quindi maggiormente in linea con le aspirazioni e le potenzialità di una città che, apparentemente dormiente, Andrea Bulgarella ed i suoi ragazzi potrebbero contribuire... a risvegliare.

E se legittimi appaiono, a questo punto, tutti gli interrogativi legati alla reale consistenza della nuova squadra, alla forza degli avversari, alle incognite

che un torneo di calcio puntualmente propone, interrogativi che solo il rettangolo di gioco potrà sciogliere, tanta è comunque la fiducia che scaturisce dall'operato dei responsabili granata che non hanno lasciato spazio all'improvvisazione e che, fatte salve piccole sbavature, hanno consegnato ad Arcoleo un organico di tutto rispetto.

Certo il lotto delle pretendenti alla vittoria finale è nutrito e facilmente individuabile a lume di naso. Frosinone, Latina, Isola Liri per cominciare dall'alto, Casal Bonito, Campania, Marsala e con queste il Trapani, sono certamente quelle che si contenderanno la palma di "Reginetta" di un torneo che, stando alle premesse, potrebbe risultare più difficile di quello precedente se non altro perché sono numerose le squadre che anelano ad una rivincita dopo le delusioni dello scorso anno (vedi su tutte Frosinone e Casal Bonito).

Dal Trapani, dai ragazzi di Arcoleo ci attendiamo più... nerbo, più carattere in uno con la consapevolezza della loro forza e poi... che vinca il migliore!

Da domenica intanto le prime verifiche contro l'Arzanese che è squadra giovane e ben guidata. Un avversario da prendere con le molle. Ad Arcoleo ed ai granata l'augurio di ripetere prestazione e risultato della scorsa stagione. Come avvio non sarebbe niente male!

Rocco Giacomazzi

Tele G. Rocco



Diario del ritiro precampionato del Trapani a Nicosia

■ Primo giorno

Verso sera viene notata l'assenza di un giocatore che, trafelato, fa il suo rientro in albergo solo all'ora di cena. Arcoleo gli va incontro per chiedere spiegazioni. "Mister - lo anticipa il giocatore - lei ha detto che devo dormire con Campanella, ma io ho girato tutta Nicosia e non sono riuscito a trovarla in nessun negozio!"

■ Secondo giorno

Scomparsi i palloni dall'allenamento! Fatte le dovute ricerche si scopre il responsabile. È stato l'aiuto magazziniere, il solerte Iaco, che avendo sentito Arcoleo gridare che non voleva "palloni gonfiati" aveva pensato bene di nascondersi.

■ Terzo giorno

Vito Incrivaglia arriva negli spogliatoi con un triangolo che nasconde nel suo armadietto per riprenderlo e portarlo via al termine dell'allenamento!!!

(il seguito al prossimo numero)



LA RUBRICA DEL MISTER

Eccoci qua! Grazie al presidente Bulgarella ed ai dirigenti tutti che hanno creduto in me, grazie ai tifosi che mi hanno accettato e accolto con amore.

Un nuovo campionato è alle porte ed a me sembra di ricominciare ancora daccapo. Oggi, dovendo scrivere questo pezzo, mi vengono in mente tanti ricordi; rivedo tante emozioni e, cosa più strana che mai, sento dentro le stesse sensazioni, forte la voglia di darci dentro, come quando ero ragazzino. Ricordo ancora gli scontri con il mio vecchio genitore che voleva fare di me un capitano di lungo corso, visto che un mio fratello era ufficiale di macchina. Ricordo la luce nei suoi occhi, di astuto e buon pescatore, che si accendeva quando, confabulando con i suoi amici diceva (e ostentava un immenso orgoglio) che i suoi figli sarebbero stati un giorno insieme a comandare una nave, uno in coperta e l'altro in sala macchine. Morì prima che io lo deludessi in ciò, ma anche prima di sapere che suo figlio, il più piccolo, avrebbe onorato, con orgoglio, il suo nome in tutta l'Italia calcistica, firmando il primo gol che la Televisione ha fatto vedere a colori agli sportivi italiani in un Genoa-Torino (1-1), un gol di Arcoleo, per l'appunto.

Avevo sedici anni quando ho cominciato, e posso realmente dire che la mia vita è stata dedicata, sotto l'aspetto pro-

fessionale, esclusivamente al calcio, a questo mestiere che giorno dopo giorno ti prende sempre più.

Ventotto anni di sacrifici, gioie immense, sconfitte atroci, un insieme di sentimenti che, a lungo andare, temprano l'uomo ad ogni emergenza della vita.

Per durare bisogna imparare alla

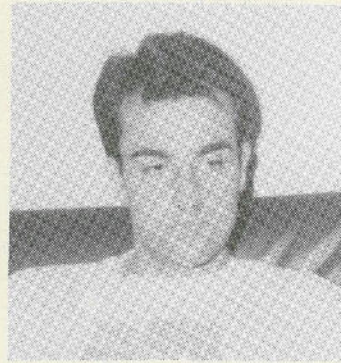
Ignazio Arcoleo

(continua a pag. 12)

Tutto quello che avreste voluto sapere delle vicende della Pallacanestro Trapani

Tutto quello che i tifosi avrebbero voluto sapere sulla squadra e sullo sponsor è probabile che non l'abbiano ancora saputo. Le indicazioni fornite nei primi due tornei della stagione (Patti, Tonne e Tonnare) non sono state definitive. Hanno dato l'opportunità al "vate" Sales di provare e riprovare, mescolare le carte con quintetti improbabili, concedere spazi a tutti, giovani compresi. Una filosofia che oggi fa comprendere ben poco di come giocherà la squadra in campionato, considerata in particolar modo l'assenza di Piazza. Il play, fermo ormai dal ritiro in Val-

tellina, dovrà sopportare ancora parecchi giorni di "digiuno cestistico". Infatti la sua infiammazione al piede appare più grave del previsto, tanto da richiedere la consulenza del professor Lelli di Bologna. Sulla squadra dunque pochi i riferimenti collettivi ma già in mostra le individualità. L'estro e la sicurezza di Marco Lokar si accompagnano alla sua duttilità di giocatore che potrebbe diventare, per carattere e aspirazioni, un protagonista. Stefano Tosi, ritornato perfettamente a posto con il ginocchio, ritrova la forma di sempre. Impressiona la facilità di movimenti sotto canestro di Enzo Battistella, arrivato dopo la retrocessione di Lucca in B2, non stupisce la sicurezza di Peppe Cassi, che con Lokar a fianco riceve palloni puliti, giusti, al momento giusto. Certo manca ancora la precisione al tiro, ma il momento consente la defaillance. Sergio Zucchi ed Enrico Favero invece avranno il difficile compito di dimostrare di essere due ali, di essere maturi, di non affrettare conclusioni impossibili. Claudio Castellazzi è fermo per un risentimento muscolare, 2 milioni al mese lo ricompensano per l'impegno, potendo conoscere il suo futuro soltanto a novembre. John



Marco Lokar, estro e sicurezza
(foto di Giovanni Caraccia)

Shashy e Bobby Lee Hurt indietro con la testa e con le gambe hanno ancora molto da lavorare.

Infine ancora da definire le trattative per lo sponsor. Tante sono state in questi giorni le voci e nessuna certezza. Dopo l'assemblea popolare convocata da Garraffa la scorsa settimana l'assetto dirigenziale è ancora confuso. Si tratta ancora per l'abbigliamento e per ricucire gli strappi che hanno portato alla frattura Garraffa-Vento.

Mariza D'Anna

Le ambizioni di Carducci & C.

Archiviata la fase eliminatoria della Coppa Italia, con il rammarico di aver dovuto ricorrere allo "spareggio-monetina" con la Folgore, gli uomini del riconfermato trainer Gigi Carducci pensano al loro esordio in campionato che avverrà in terra laziale contro la compagine del Cynthia.

Negli ambienti sportivi lilibetani c'è grande ottimismo per l'imminente avventura nel nuovo Campionato Nazionale Dilettanti giacché gli azzurri spon-

sorizzati dalla Banca Popolare S. Angelo, si presentano ai nastri di partenza come una delle squadre pretendenti alla vittoria finale.

Il team lilibetano, infatti, ha dalla sua anche l'amalgama. I nuovi sono arrivati per tempo e già nelle amichevoli e nei successivi incontri di Coppa Italia hanno dimostrato di essere ben rodati. Particolarmente in evidenza ancora una volta, neanche a dirlo, il solito Fabio Scudieri. (v.g.)

SPORT

Acestiana, per imparare a giocare a calcio

E' ormai notorio come l'attività sportiva giovanile sia importante tanto nella formazione fisica che in quella psichica del bambino. Una sana educazione sportiva, infatti, educa il giovane al rispetto dell'avversario, a dare un giusto peso alla sconfitta, alla socializzazione. Valori, questi, che, se trasportati nella vita, possono creare una società migliore.

Sono state proprio queste considerazioni a spingere il geometra Enzo Pollina, dopo una vita trascorsa dedicandosi ai giovani, a fondare una propria associazione sportiva, l'Acestiana Erice, che si propone di sviluppare, nel territorio del comune di Erice, attività sportiva in genere e, particolarmente, nel settore del calcio giovanile dilettantistico. Per tale settore ha già inoltrato regolare domanda di affiliazione alla FIGC.

Il neo sodalizio nell'ambito della propria attività agonistica e di formazione parteciperà, fin dalla sua prima stagione sportiva di vita, ai campionati "Pulcini" ed "Esordienti" indetti ed organizzati dal S.G.S. della FIGC. Quindi si occuperà esclusivamente di attività addestrativa calcistica per giovani dai sei ai dodici anni.

L'attività dei ragazzi avrà inizio il prossimo 1° ottobre e si concluderà il 15 giugno del 1993.

Essa avrà luogo al campo sportivo di "Villa Mokarta" di con-

trada S. Giovannello, concesso a tal fine dal Comune di Erice, nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 15 alle 17.

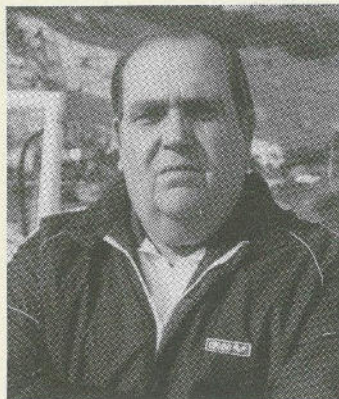
L'Associazione beneficerà della collaborazione del noto medico sportivo, dott. Giuseppe Mazzarella. Istruttori saranno lo stesso geom. Pollina, che è presidente regionale dell'associazione allenatori di calcio, coadiuvato da Salvatore Castiglione.

«Il nostro scopo essenziale — ci dice Pollina —, è quello di far divertire i bambini, distogliendoli dai passatempi inutili e dannosi, trasformando nel contempo l'insegnamento del gioco del calcio in uno strumento educativo. In uno strumento — continua Pollina — cioè che, insieme alle qualità fisiche e tecniche, sviluppi la personalità del bambino».

— Quali sono le maggiori difficoltà che ha incontrato?

«Sono quelle di tutte le piccole società che lavorano con i giovani, e cioè essenzialmente di ordine finanziario, e di reperimento di un campo dove effettuare l'attività sportiva. Devo a tal proposito ringraziare particolarmente — conclude Pollina — il sindaco di Erice Giovanni Morici, mio ex allievo di tanti anni fa, e l'assessore allo sport Laura Montanti, per la sensibilità dimostrata concedendoci di usufruire del campo sportivo di Villa Mokarta».

Paolo Placenza



Enzo Pollina, "anima" della neonata società sportiva vocata all'addestramento di giovani dai 6 ai 12 anni

Primi passi per la nuova "Team Volley" Marsala

Archiviata con buona soddisfazione la passata stagione, la Team Volley Marsala del presidente Di Fede comincia a muovere i primi passi. Parecchie le novità in casa del sodalizio libbetano, che dopo la prima positiva esperienza nel campionato di C2 femminile di pallavolo della scorsa stagione, sta cercando di allestire una squadra altamente competitiva che dovrebbe ben figurare in un campionato che si preannuncia molto difficile e ricco di squadre con ambizioni di promozione.

La novità più importante riguarda l'abbinamento pubblicitario che per la prossima stagione sarà con l'ALIMAR SpA, azienda che opera nel campo della grande distribuzione di prodotti di largo consumo con il marchio "AZ Supermercati".

ARCOLEO (segue da pag. 11)

svelta, capire uomini, situazioni etc. Oggi come allora, dicevo, e ancora una volta non riesco a tradire una certa ansia, quella di cominciare subito alla grande! C'è una enorme voglia di confrontarsi con gli avversari e dimostrare di essere più forti, di dare al tuo pubblico le più grandi soddisfazioni. Nel frattempo, come avviene per ogni spettacolo che va ad incominciare, dietro le quinte fervono tutti i preparativi perché la recita sia poi impeccabile. Ultimi allenamenti, si provano gli schemi, si ripassa, insomma, il copione, aspettando che il sipario si alzi. La notte cerchi di dormire e spesso ti svegli perché ti assale sempre qualche dubbio. Aspetti la domenica. Prepari la partita. Arriva l'arbitro; fa l'appello; chiama la squadra al sottopassaggio. Vedo i ragazzi scalpitare; vorrei, col cuore, giocare anch'io assieme a loro, ma l'astuto Maranzano mi prende sottobraccio e mi dice: «Allora Ignazio, si dice un gran bene di questo giocatore avversario; che fa gli diamo un'occhiata per vedere se ci può interessare?».

Si va ad incominciare. Un ultimo grido: forza ragazzi, forza Trapani!

Il 20 settembre la "Monte Erice"

Si disputerà il giorno 20 la XXXV edizione della classica cronoscalata "Monte Erice". Da diversi giorni è stata attivata la ormai pluricollaudata macchina organizzativa perché anche quest'anno tutto possa funzionare nel migliore dei modi.

Pallamano: le ripescate Marsala e Mazara si preparano ad un tranquillo torneo di A/2

La ristrutturazione dei campionati federali di pallamano predisposta lo scorso anno ha permesso all'Handball Vini Marsala e all'Handball Mazara di raggiungere la serie A2.

Le due società, nel corso dell'estate, si sono date da fare per rafforzare i quadri ma le difficoltà non sono state poche. Vuoi perché non è facile trovare il materiale umano tecnicamente capace di far fare il salto di qualità alla squadra (molti giocatori stranieri preferiscono i campionati spagnoli o tedeschi dove sono pagati molto bene); vuoi perché, e ci riallacciamo a quanto detto prima, non tutte le società hanno grandi disponibilità economiche.

«Un campionato di A2 — ci dice Vito Miceli, presidente del Comitato provinciale della Federpallamano — ha dei costi che si avvicinano ai 150 milioni, con trasferte, quest'anno, sino a Roma, Teramo o Città di S. Angelo eppure gli enti locali continuano ad usare due pesi e due misure. A Marsala, ad esempio, la Pallacanestro Marsala e il Marsala Calcio assorbono i due terzi dei contributi comunali (quasi 700 milioni in due) mentre altre squadre nei campionati dilettanti di calcio arrivano ad avere contributi per oltre 90 milioni. Tutto ciò mentre la Handball Vini Marsala che giocherà in A2 si sente promettere non più di 30 milioni. Forse che un biglietto aereo per Roma a questa società costa la metà di quanto costa al Marsala Calcio o alla Pallacanestro Marsala? O forse queste società hanno i santi in Paradiso e le società di pallamano no? Lascio fare ai lettori ogni considerazione». Ricordiamo che la società marsalese,

pur avendo cambiato denominazione sociale in Handball Vini Marsala, non ha sponsor.

Messa da parte la polemica del presidente Miceli, a nostro avviso più che giustificata, passando agli aspetti più tecnici, c'è da dire che la società libbetana ha preso, come straniero, il montenegrino Milan Radovic che schiererà come centrale, ma potrà utilizzare come terzino, mentre è alla ricerca di un portiere.

In casa dell'Handball Mazara le cose sembrano andare un po' meglio, anche in considerazione del fatto che il Comune di Mazara sembra essere più vicino, dal punto di vista "contributivo", alla squadra del presidente Spina. Partiti Errante, Papa, Ceres e Sergio Fontana, questi ultimi due della De Stefano, dovrebbero andare al Paceco, neo promosso in C, sono arrivati il portiere Alessandro De Cherchi, il terzino sinistro Ducian Novasac, Giuseppe Romeo, Alessandro Adamo e Marco Romano, fermo per una stagione per impegni personali, che fa quindi ritorno sul parquet della pallamano.

Gli obiettivi delle due società sono innanzitutto la salvezza e poi un rafforzamento societario per stabilizzarsi in A2 oltre che una valorizzazione delle forze giovani.

Il campionato avrà inizio il 10 ottobre ma già il prossimo 12 settembre si va in campo per il primo turno della Coppa Italia col Mazara che ospiterà il Porto Empedocle mentre l'Handball Vini Marsala dovrebbe ricevere la visita del CUS Palermo.

Enzo Saccaro

IL NOSTRO PRONOSTICO

3 Totocalcio

CONCORSO

PARTITE DEL 6/9/92			
squadra 1*	squadra 2*		
1 Atalanta	Parma	X	
2 Cagliari	Juventus	X	
3 Fiorentina	Genoa	1	
4 Milan	Foggia	1	
5 Napoli	Brescia	1	
6 Roma	Pescara	1	X
7 Sampdoria	Lazio	X	2
8 Torino	Ancona	X	1
9 Udinese	Inter	1	X 2
10 Cesena	Cremone	1	X
11 Monza	Bari	1	X 2
12 Reggina	Verona	X	
13 Taranto	Pisa	X	

Ford

A TRAPANI È

REAR